



## Istituto Comprensivo Statale "XX SETTEMBRE"

Via Arnaldo da Brescia 4, RIMINI – Tel. 051/383012

CM: RNIC81600B – CF: 91142600401 – email: rnic81600bstruzione.it

### A COSA SERVE L'INFANZIA? I DIRITTI DEI BAMBINI A REGOLA D'ARTE

<b>Docente referente</b>
Federica Melucci
<b>Sede e spazi utilizzati</b>
Tutti gli spazi della scuola Zavalloni
<b>Destinatari</b>
Tutti i bambini e le bambine della scuola Zavalloni
<b>Durata e periodo di svolgimento</b>
Marzo-maggio 2024 - totale 10 ore 3 incontri di 3 ore ciascuno e 1 ora di programmazione con docenti
<b>Descrizione</b>
<p>Partiamo dal presupposto che l'infanzia sia un tempo altro, un'alterità, antagonista dell'età adulta e al tempo stesso una sorgente luminosa da non spegnere, un luogo e un tempo che tutti abbiamo conosciuto, ma di cui abbiamo solo un vago ricordo; quel ricordo si rinnova ogni volta che riusciamo a stare veramente con un bambino, ogni volta che loro, i nostri alunni, ci danno fiducia e ci conducono per mano, dando origine a una profonda relazione di corpi significanti che comunicano attraverso i codici corporei, una relazione di reciprocità.</p> <p>I bambini, sostiene Max Porter, sono più sofisticati, sono più complessi, con ramificazioni che toccano dappertutto e connessioni tutte aperte, questo ci viene confermato dalle neuroscienze che hanno dimostrato che esiste un'età più sensibile in cui avviene una vera propria "esplosione" di connessioni, in cui il cervello è maggiormente plastico: da 0 a 5 anni; allora la realtà non è come la vedono o concepiscono gli adulti, ma all'opposto come la vivono i bambini, ossia in inarrestabile evoluzione, connessa e ramificata, un puro flusso.</p> <p>Dunque andiamo a scuola dai bambini, i veri maestri.</p> <p>La relazione adulto/bambino è però sbilanciata, perché gli adulti possono fare, agire</p>

determinare cambiamenti che i bambini non hanno il potere di mettere in atto, allora ricordiamo il nostro essere stati bambini attraverso quella relazione privilegiata che abbiamo nel quotidiano e offriamo loro la possibilità di guidarci, di essere co- costruttori del loro percorso di evoluzione e realizzazione del mondo, ma agiamo con le capacità e le possibilità che hanno solo gli adulti.

Mettiamoci in ascolto dei bambini, ponendo domande maieutiche e generative per arrivare a capire come costruire un mondo a misura di bambino, dove i diritti e i doveri procedano insieme tenendosi sottobraccio come due cari amici, dove al centro ci sia il fermento del gioco, del corpo e dell'esperienza, vera e concreta e la finalità sia raggiungere la felicità dei bambini e individuare la strada da percorrere.

La nostra postura sarà di ricerca, anzi ri-cerca, ossia un domandare che si ripete e che cerca e cerca ancora, perché tanto c'è da capire, conoscere, lasciando margini di stupore e di avventura creativa per nutrire il nostro non sapere attraverso la curiosità.

Partiremo leggendo un albo illustrato di J. Mendes "A cosa serve" dove si susseguono tante domande: tutte le cose servono a qualcosa? Ci sono cose che servono a fare una sola cosa o cose che servono a fare tante cose? Poi ci sono cose che non servono a niente, ma sono importantissime ecc... I bambini sono complessi, la realtà è complessa, allora serve un'indagine per saperla leggere, andremo quindi a costruire una grammatica, un alfabeto bambino, un libretto di istruzioni per l'uso.

Ecco perché ci impegneremo a realizzare una carta dei diritti che sia un manifesto della repubblica/mondo dei bambini, dove l'adulto fa da contraltare con i doveri di cui ha la responsabilità.

Ci verrà in aiuto un libro musicale e il Manifesto dei diritti naturali delle bimbe e dei bimbi di GFZ: "Le canzoni della Costituzione" di L.Tozzi ed E.Rosati dove la musica con allegria veicolerà messaggi e concetti alti con un linguaggio inclusivo, trasversale e coinvolgente e il Manifesto dei diritti naturali fungerà da bussola per saperci orientare meglio e avere una mappa delle parole belle e dei gesti giusti.

Le parole dei bambini non saranno vuote, ma porteranno con loro la sonorità del corpo e dell'esperienza, del fare che attraverso il nostro lavoro diventerà un "fare pensante" capace di costruire ragionamento e consapevolezza. L'intento sarà quello nel rispetto dei tempi lenti e giocosi dei bambini di arrivare ad avere una riflessione che abbia una ricaduta pratica sul nostro agire di maestre/i e adulti che si prendono cura dell'infanzia.

Lo sguardo non sarà solo nostro, ma anche quello che sta fuori dalla scuola nell'ottica di un approccio metodologico ecologico, di una scuola aperta inserita in un sistema formativo integrato e in un ecosistema di relazioni unite fra loro in una 'interdipendenza positiva. Uscite, esplorazioni, passeggiate sul territorio sono per noi ormai una prassi per metterci in un rapporto di prossimità con la cittadinanza e la città che sentiamo come un luogo amico e accogliente.

La metodologia prescelta è quella della ricerca fatta in spazi predisposti, ateliers e laboratori, dove il bambino avrà a disposizione tanti materiali e potrà usare tanti linguaggi diversi per poter trovare quello a lui più idoneo, importante sarà attivare l'ascolto, l'attenzione, momenti di silenzio e di riflessione che si alterneranno con quelli più attivi e vivaci della scuola bottega/laboratorio dove la mano e tutti i sensi saranno protagonisti di momenti di ricerca e

azione.

Useremo con l'aiuto e l'intervento dell'esperto il linguaggio artistico come linguaggio privilegiato per cogliere la complessità della realtà e poter riconoscere e far vedere le sue sfumature, allenando occhi e mani.

Obiettivi:

- Sensibilizzare al pensiero sull'infanzia
- Lavorare in intersezione
- Lavorare in laboratori
- Realizzare una didattica attiva e creativa
- Introdurre il concetto di diritto e di educazione civica
- Lavorare sui diritti naturali e seguire la Pedagogia della lumaca
- Lavorare con le mani attivando le abilità manuali
- Vivere esperienze coinvolgenti e piacevoli
- Creare un senso di comunità e di pensiero civico
- Avvicinarci al codice musica
- Usare l'arte come linguaggio universale e opportunità pedagogica
- Avvicinare i bambini all'arte terapia per un lavoro di consapevolezza sull'identità e la costruzione del sé
- Favorire lo sviluppo del linguaggio e del pensiero

La metodologia è di tipo laboratoriale in spazi attrezzati e comuni, l'organizzazione dello spazio è semplice e ordinata per permettere ai bambini di muoversi autonomamente. L'invito è quello di fare con le mani per sperimentare, scoprire, inventare, usare la loro fantasia, essere creativi, mettere in pratica le loro idee, usare materiali ed essere originali. Si lavorerà in piccoli gruppi da 10/14 bambini per un'ora e mezzo, poi si cambierà lasciando il tempo all'esperta di sistemare il setting di lavoro.

### **Profilo di competenza dell'esperto**

Insegnante di attività manuali ed espressive con formazione in arteterapia.

La metodologia usata si ispirerà a Munari, Stern e la Montessori.

Buona conoscenza di attrezzature e materiale per vari lavori manuali e artistici e ottima conoscenza delle tecniche con materiale tessuto, legno, vetro, metalli, gessi, midollino, carta e candele e di molte tecniche grafiche, pittoriche e plastiche.

Competenze nel lavoro di programmazione in equipe.